



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
DIREZIONE GENERALE**

Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

## **MONITORAGGIO SUL RIORDINO**

**LA VOCE**

**DEI**

**LICEI DEL VENETO**

**OTTOBRE 2010**

**Ufficio IV – Ordinamenti scolastici - Formazione - Diritto allo studio**

**Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**  
***Misure di accompagnamento alla riforma*** CM 76 del 30 agosto 2010

Ufficio IV – Ordinamenti scolastici - Formazione - Diritto allo studio  
Dirigente: *Gianna Miola*

Ufficio V – Politiche formative e rapporti con la Regione e gli Enti locali – Progetti europei – Edilizia scolastica  
Dirigente: Stefano Quaglia

a cura di Annamaria Pretto (docente distaccata presso USR Veneto).

*I contenuti qui pubblicati sono frutto di una prima rielaborazione di elementi raccolti attraverso un questionario pubblicato on line nei mesi di settembre – ottobre 2010*

Novembre 2010

## SOMMARIO

IL MONITORAGGIO. ASPETTI GENERALI.....	5
LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO.....	5
I PUNTI DEL QUESTIONARIO, IN GENERALE .....	5
DATI A CONFRONTO .....	6
LE RISPOSTE DEI LICEI .....	12
DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE, PER PROVINCIA .....	12
CHI HA COMPILATO IL QUESTIONARIO .....	13
LA PARTECIPAZIONE DEL LICEO AL PROCESSO DI INNOVAZIONE .....	13
L'ATTIVITÀ INFORMATIVA GIÀ EFFETTUATA NEL 2009-2010.....	14
I TEMI DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE REALIZZATE .....	14
PUNTI DI ATTENZIONE PER ATTUARE IL RIORDINO .....	15
I PUNTI DI MASSIMA ATTENZIONE PER I LICEI .....	15
SOTTOLINEATURE. LA VOCE DEI LICEI .....	16



## **IL MONITORAGGIO. ASPETTI GENERALI**

### **LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO**

Nell'anno di avvio del riordino, al fine di rilevare la percezione delle scuole sulle questioni più urgenti da affrontare nella prima fase attuativa, l'USR Veneto ha effettuato un'indagine conoscitiva, tramite la raccolta dei dati on line, rivolta a tutte le scuole secondarie di 2° grado, statali e paritarie, nei mesi di settembre-ottobre, è stata condotta.

La proposta è stata raccolta complessivamente da 154 scuole, statali e paritarie, rappresentanti dei tre ordinamenti, corrispondenti al 46% del totale delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, presenti nel territorio del Veneto.

Hanno compilato il questionario 30 Istituti Professionali, 61 Istituti Tecnici e 63 Licei.

### **I PUNTI DEL QUESTIONARIO, IN GENERALE**

Il questionario on line, al di là dei dati identificativi, è costituito da sette domande strutturate, con un numero variabile di item, e da una domanda aperta conclusiva, dedicata alle osservazioni e alle proposte. In particolare si è chiesto di indicare

- il ruolo del compilatore
- i percorsi (settori, indirizzi, articolazioni, opzioni) attivati nell'istituzione scolastica
- la partecipazione della scuola ad una delle tre Delivery (dei Tecnici, dei Professionali o dei Licei), a livello regionale e/o provinciale, ovvero ad un gruppo territoriale e/o infine ad altri gruppi
- i destinatari di specifici interventi di informazione effettuati nell'Istituto nel corso dell'a.s. 2009-10
- i temi oggetto di interventi di formazione dei docenti effettuati nell'Istituto nel corso dell'a.s. 2009-10
- i punti di attenzione per la realizzazione del riordino, ai quali assegnare un punteggio
- le criticità rilevate negli anni precedenti riguardanti l'efficacia delle azioni di orientamento
- le osservazioni e le proposte ritenute utili.

## DATI A CONFRONTO

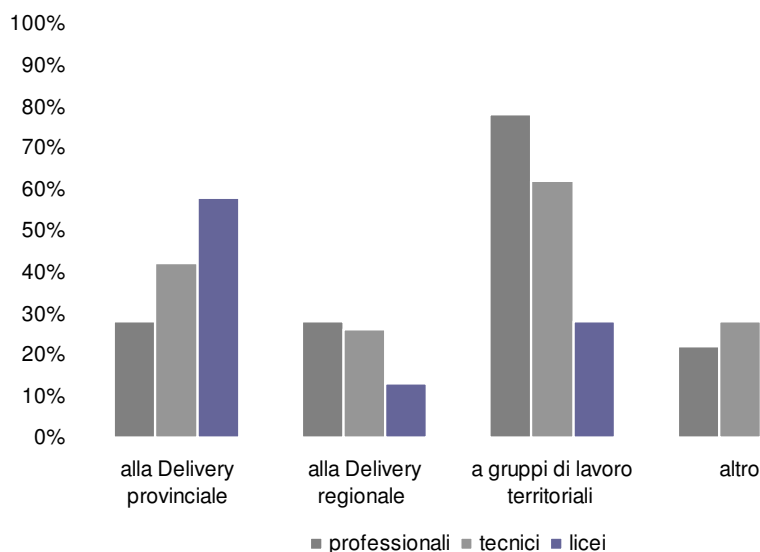
Dalle risposte dei rappresentanti dei tre ordinamenti emerge una certa differenza di approccio, sia per quanto concerne i modi con cui le istituzioni scolastiche hanno affrontato la questione del riordino nell'anno precedente alla sua attuazione, sia per quanto riguarda la percezione delle questioni più rilevanti inerenti all'innovazione.

### Delivery, coordinamenti, reti, gruppi di scuole

Tale differenza emerge sin dall'osservazione del modo con cui si sono messe in rete, in vista del cambiamento, per l'attivazione di confronti, scambi e attivazione di sinergie.

Un numero comprensibilmente ristretto di scuole dichiara di avere partecipato alle Delivery regionali, dato che il numero dei componenti era a priori limitato. Una maggiore predisposizione a ritrovarsi nelle articolazioni provinciali delle Delivery si nota nei licei, mentre soprattutto i professionali, ma anche i tecnici, sembrano avere privilegiato piuttosto la dimensione territoriale dell'interazione.

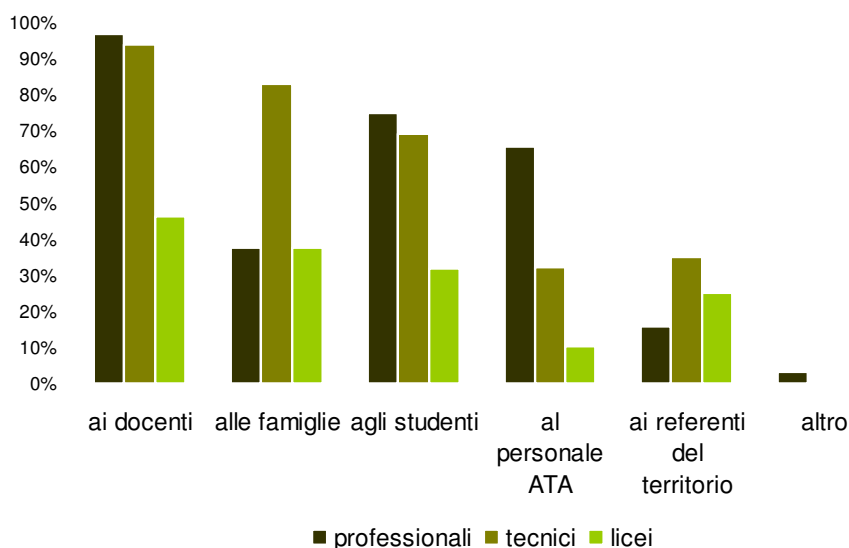
*Grafico 1. Partecipazione, per ordinamento, delle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo alle Delivery e/o ad altri gruppi, per l'avvio del riordino.*  
*Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010*



## Attività di informazione sul riordino

La diversità appare anche in altri ambiti: rispetto alla focalizzazione sui destinatari, ad esempio, nell'attuazione delle iniziative di informazione effettuate sul riordino.

*Grafico 2. Destinatari delle attività di informazione realizzate nel 2010 dalle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo, per ordinamento. Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010*



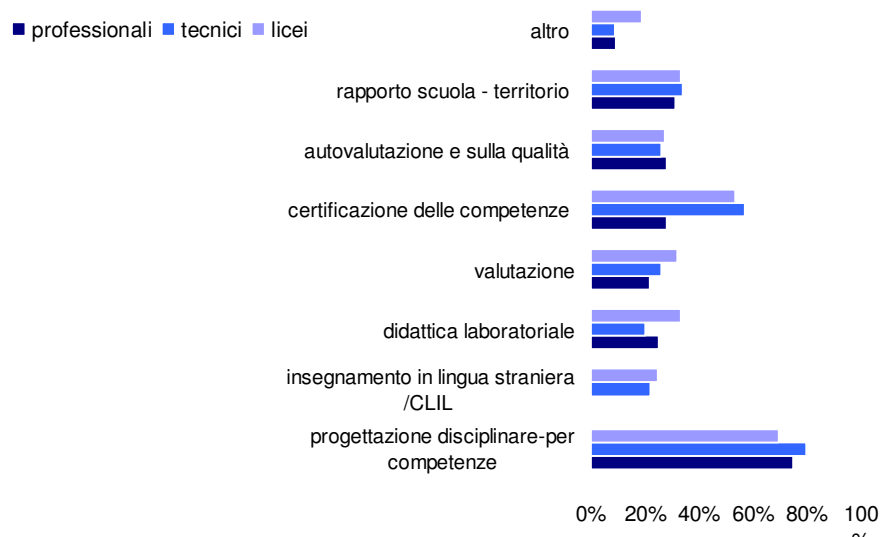
Osservando questi dati, sembra di potere inferire che, rispetto agli altri due ordinamenti, una parte non trascurabile dei licei abbia preferito attendere la conclusione del processo del riordino; gli istituti tecnici e i professionali sembrano invece avere considerato urgente informare chi è direttamente interessato al cambiamento, innanzi tutto i docenti. Per quanto riguarda gli altri destinatari oltre i docenti, gli istituti tecnici e i professionali mostrano di essersi posti priorità diverse: per i primi, l'informazione risulta essere stata rivolta principalmente a chi sta al di fuori dall'edificio scolastico, come le famiglie e i soggetti del territorio; gli istituti

professionali, invece, dichiarano di avere offerto informazioni soprattutto agli studenti e al personale ATA.

### Attività di formazione sul riordino

Nel 2010, 151 scuole delle 154 che hanno risposto al questionario on line hanno dichiarato di avere promosso iniziative di formazione rivolte ai docenti. Tratto comune nelle risposte, indipendentemente dall'appartenenza all'uno o all'altro ordinamento, appare l'elevato interesse per il tema della progettazione disciplinare e per competenze; soprattutto i licei e gli istituti tecnici hanno approfondito anche la questione della certificazione. Sembra invece non avere destato grande attenzione per le scuole di queste due tipologie il tema dell'insegnamento in lingua straniera di discipline non linguistiche (CLIL).

*Grafico 3. Temi affrontati nelle attività di formazione rivolte ai docenti, realizzate nel 2010 dal 151 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo, per ordinamento. Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010*



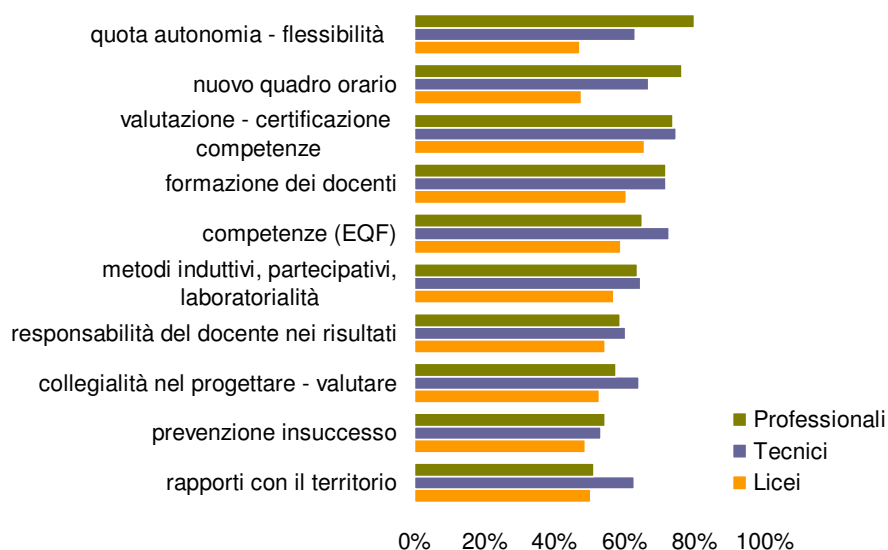


## Punti di attenzione sul riordino

Rispetto all'argomento principale del questionario, riguardante il Riordino, i valori assegnati dai licei ai punti di attenzione sono mediamente inferiori a quelli attribuiti dagli altri. Al di là di questo, si osserva complessivamente una - seppur relativa - omogeneità nella percezione di alcuni aspetti proposti, comuni ai tre ordinamenti: in particolare, la prevenzione dell'insuccesso, la responsabilità del docente nel conseguimento dei risultati di apprendimento, le metodologie laboratoriali e la certificazione delle competenze.

Gli istituti tecnici si distinguono per una maggiore sensibilità verso i rapporti con il territorio, verso la collegialità nella progettazione e nella valutazione, e verso la didattica per competenze; gli istituti professionali appaiono invece più orientati, rispetto agli altri, verso questioni di carattere organizzativo, quali il nuovo quadro orario e l'utilizzo della flessibilità.

*Grafico 4. Valutazione di punti di attenzione sul riordino, comuni ai questionari relativi ai tre ordinamenti compilati dalle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo. Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010*



Cambiando prospettiva, se si guarda poi ai cinque punti di attenzione più rilevanti – sia comuni, sia specifici per ciascun ordinamento - si conferma negli istituti professionali, la maggiore preoccupazione per questioni organizzative (nuovo quadro orario e quota di autonomia–flessibilità) come precedentemente evidenziato. Si osserva, inoltre, un elevato interesse legato al bisogno di ridefinire una propria, nuova, identità, in particolare per quanto concerne sia l'ex terza area, trasformata in alternanza scuola lavoro, sia il rapporto con l'Istruzione e Formazione Professionale, con i percorsi triennali e l'eventuale loro prosecuzione, con il diploma quadriennale.

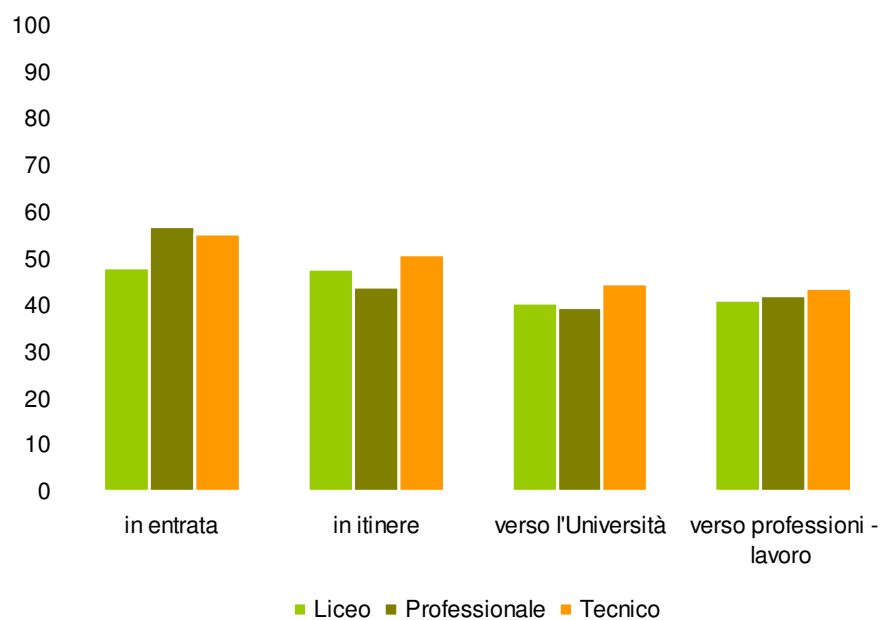
Gli istituti tecnici, come i licei, sembrano invece attribuire la priorità a questioni di ordine squisitamente disciplinare e didattico: l'integrazione delle discipline scientifiche (istituti tecnici), la metodologia CLIL (licei), l'apporto delle singole discipline nella definizione del profilo dello studente, da un lato; il "peso" dei contenuti nella progettazione, il tema delle competenze, così come definite nel Quadro Europeo delle Qualifiche, e della loro certificazione, dall'altro.

### **L'orientamento: percezioni delle criticità**

Di fronte alla questione specifica posta nel questionario riguardante eventuali criticità percepite rispetto al tema dell'orientamento in un'ottica di continuità verticale, le risposte delle 154 istituzioni scolastiche, risultano tra loro complessivamente coerenti. Non appare, in generale, elevatissima la rilevanza attribuita agli aspetti delineati negli item; l'ambito che si presenta con un relativamente maggiore grado di problematicità riguarda l'orientamento in ingresso, quindi il rapporto, da un lato, con le scuole secondarie di primo grado, dall'altro con gli studenti e con le famiglie.

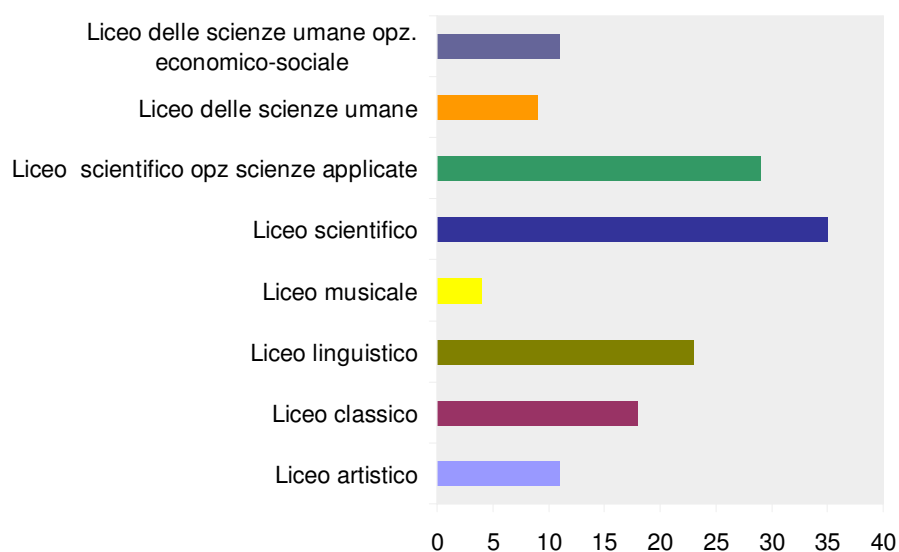
Si attribuisce inoltre un certo grado di problematicità all'orientamento in itinere e al riorientamento, mentre appare inferiore il grado di criticità percepita riguardante l'uscita, verso i percorsi universitari e il mondo del lavoro: questo calo di attenzione meriterebbe un approfondimento, data la scarsa congruenza tra questa percezione e i punti di vista, esterni, del mondo universitario e lavorativo.

*Grafico 5. Percezione delle criticità rilevate negli anni precedenti da parte delle 154 istituzioni scolastiche venete del 2° ciclo in merito all'orientamento.*  
*Fonte: Monitoraggio on line, a cura di USR Veneto – settembre-ottobre 2010*

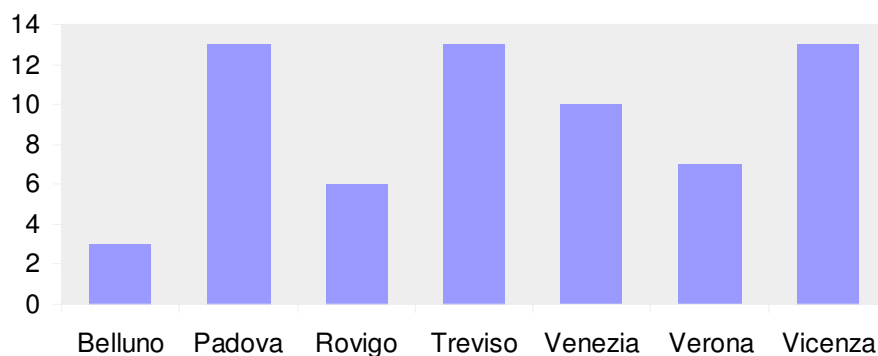


## LE RISPOSTE DEI LICEI

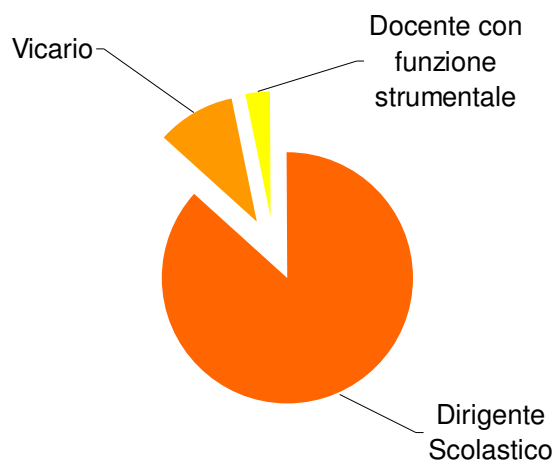
Le risposte dei licei veneti raccolte attraverso il questionario on line nei mesi di settembre-ottobre 2010 sono 69. Di queste, 61 riguardano istituzioni scolastiche diverse, che hanno effettuato un solo inserimento di tutti i dati e le informazioni richieste, rispondendo per tutti gli indirizzi attivi.



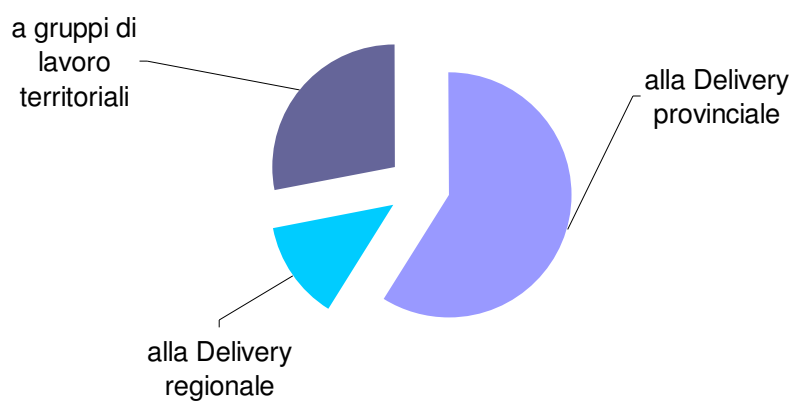
## DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE, PER PROVINCIA



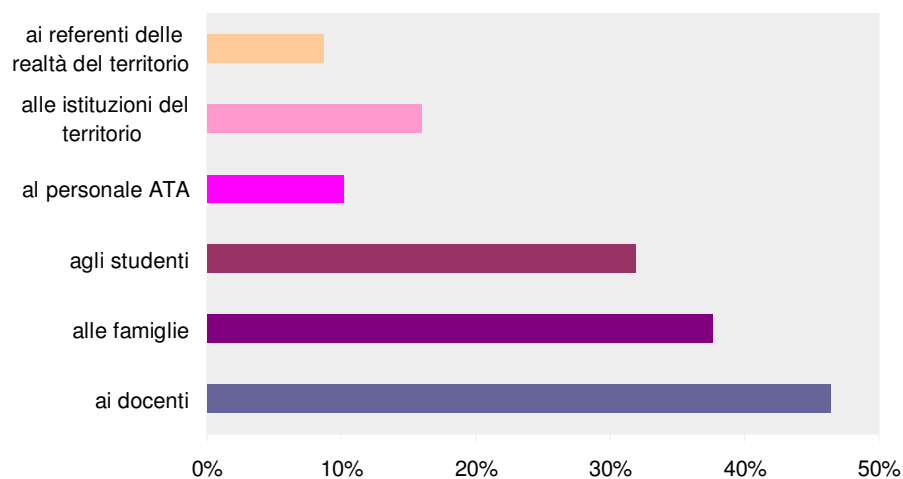
## CHI HA COMPILATO IL QUESTIONARIO



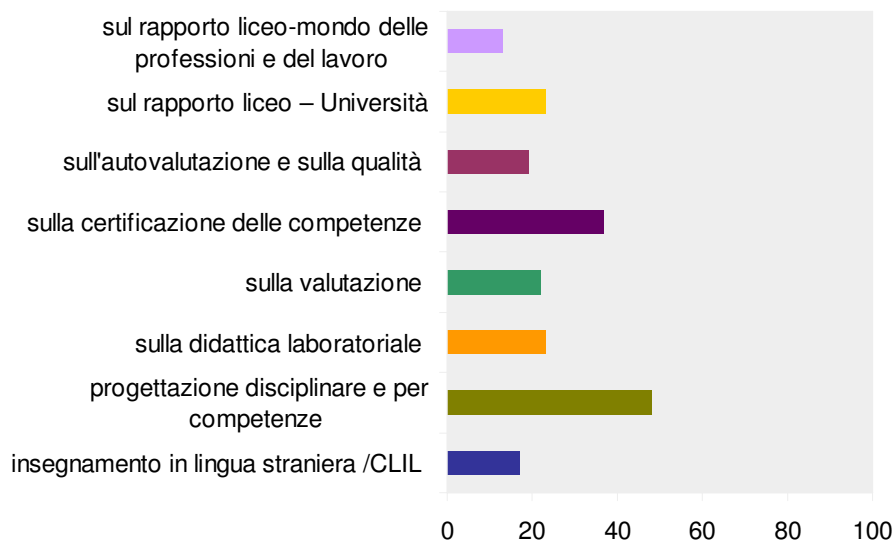
## LA PARTECIPAZIONE DEL LICEO AL PROCESSO DI INNOVAZIONE



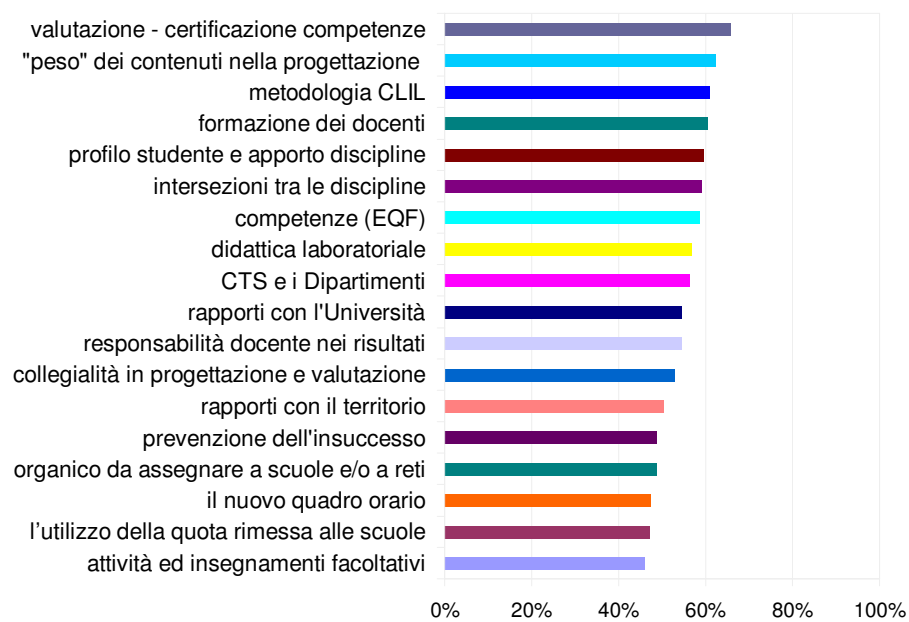
## L'ATTIVITÀ INFORMATIVA GIÀ EFFETTUATA NEL 2009-2010



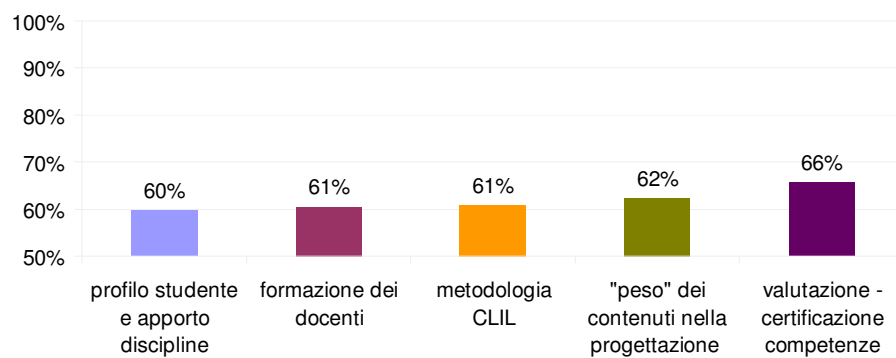
## I TEMI DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE REALIZZATE



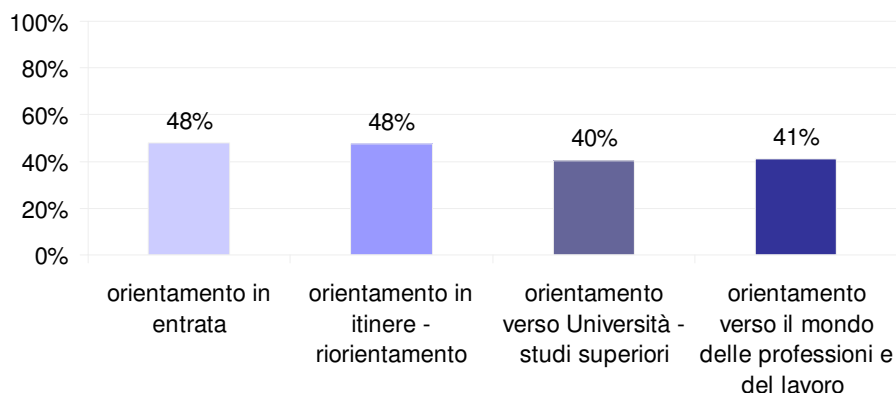
## PUNTI DI ATTENZIONE PER ATTUARE IL RIORDINO



## I PUNTI DI MASSIMA ATTENZIONE PER I LICEI



## CRITICITÀ RIGUARDANTI L'EFFICACIA DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO, RILEVATE NEGLI ANNI PRECEDENTI



## SOTTOLINEATURE. LA VOCE DEI LICEI

1.

Importante un coinvolgimento, in fase di stimolazione / formazione / disseminazione / condivisione (anche di esperienze importanti già realizzate) delle figure intermedie di sistema (coordinatori di dipartimento e figure strumentali)

importante un costante raccordo con la media di primo grado (creazione di un tavolo di lavoro / cabina di regia tra dirigenti delle scuole dei due diversi gradi?)

importante l'attenzione a quanto si porrà in atto per la formazione iniziale degli insegnanti così da non creare scollature tra organi istituzionali diversi (anche qui, presidiare da subito la tematica con un "organo congiunto di pilotaggio").

2.

Provvedere il più velocemente possibile a produrre un calendario di impegni formativi per docenti e dirigenti in grado di sostenere subito interventi concreti (come impostare la valutazione in generale nelle classi di nuovo ordinamento e per la valutazione delle competenze, come organizzare l'insegnamento e la valutazione sulla cittadinanza)

Fornire materiale prodotto da buone prassi regionali o nazionali.



Provvedere il più velocemente possibile a produrre un calendario di impegni formativi per docenti e dirigenti in grado di sostenere subito interventi concreti (come impostare la valutazione in generale nelle classi di nuovo ordinamento e per la valutazione delle competenze, come organizzare l'insegnamento e la valutazione sulla cittadinanza)  
Fornire materiale prodotto da buone prassi regionali o nazionali.

3.  
Si ritiene utile il poter avere più opportunità di formazione e di confronto con esperti sul territorio. corsi di formazione (qualche volta anche non all'altezza, e quindi un motivo in più di scoraggiamento) vengono effettuati in città come Venezia e Padova, molto lontane (in termini di ore) se si raggiungono con i mezzi pubblici. i docenti sentono la necessità e il desiderio di essere formati e informati per svolgere al meglio i compiti educativi e sociali che sono alla base del loro lavoro.

4.  
Gli ex istituti d'arte hanno bisogno di incontri di formazione specifici sulla didattica laboratoriale e la definizione dei nuovi indirizzi.

5.  
Si ritiene opportuno incrementare l'impegno nella formazione dei docenti nei settori della didattica per competenze, della progettazione di classe e nella valutazione.

6.  
Il servizio trasporti non si è adeguato agli orari della Riforma scolastica per cui siamo in presenza di gravi disagi per gli alunni e le loro famiglie.

7.  
a - Caratterizzare la formazione del personale docente come elaborazione autoformazione (non conferenze)  
b - Collegare competenza (utilizzo di abilità, conoscenze e sapere essere in situazione) e licealità (alto livello di conoscenza e astrazione; operatività rapportata a situazione di conoscenza teorica) nella formazione  
c - Fornire esempi convincenti dell'apporto delle discipline alla formazione delle competenze

- d - Definire la struttura dell'esame di stato (rapporto delle prove nazionali con la didattica delle competenze non correlata agli stessi contenuti)
- e - Definire al più presto la certificazione in uscita (diploma) per dare la prospettiva
- f - Proporre strumenti agili di valutazione delle competenze.

8.

Il Liceo artistico ad indirizzo grafico è stato istituito a partire da quest'anno scolastico in sostituzione del percorso professionale grafico pubblicitario.

9.

Di fatto è stato impossibile la realizzazione dell'autonomia scolastica nella gestione di orario e percorsi/indirizzi.

10.

Diffusione delle esperienze delle reti di cui siamo parte:

- a - Ri-orientamento nel biennio
- b - Rete Noi (Nuovo Obbligo d'Istruzione)
- c - Rete progetto "Dal Veneto all'Europa: promuovere e certificare competenze ..." (FSE)
- d - Rete progetto "Progettazione e sperimentazione di strumenti per la validazione e la certificazione delle competenze ..." con Università Ca' Foscari Venezia (FSE).

13.

Manca una programmazione organica di interventi formativi rivolti ai docenti sulle nuove strategie didattiche in vista della certificazione delle competenze.